

n. 65 – 25 febbraio / 4 marzo 2013

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► ***"S. Anna di Stazzema. Storia di una strage" il 27 febbraio a Roma presentazione del volume dello storico Paolo Pezzino. Interverrà, tra gli altri, il Presidente Nazionale ANPI***

Si terrà mercoledì 27 febbraio a Roma - dalle ore 17:00 alla Casa della Memoria e della Storia in Via San Francesco di Sales, 5 - la presentazione del libro ***Sant'Anna di Stazzema. Storia di una strage*** di **Paolo Pezzino**, docente di Storia contemporanea all'Università di Pisa. Il libro, straordinariamente documentato, racconta la storia della strage, in che contesto maturò, i protagonisti, carnefici e vittime, come si svolse, come non si fece giustizia nel dopoguerra e come la si è fatta a La Spezia. Il nuovo capitolo discute il caso dell'inchiesta tedesca conclusasi a fine settembre 2012 con una sconcertante archiviazione disposta dalla Procura di Stoccarda per insufficienza di prove. Ne discuteranno, insieme all'autore: **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale ANPI e **Mariano Gabriele**, Presidente Commissione storica italo-tedesca. Coordinerà **Ernesto Nassi**, Vice Presidente Vicario ANPI Roma.

► ***"R-Factor": concorso musicale e letterario organizzato dalla Sezione ANPI della Gallura. Il 25 aprile la premiazione a Olbia***

La Resistenza può e deve parlare il linguaggio dei giovani e delle ragazze per essere non solo viva, ma feconda. Con questo intento, la Sezione Gallurese dell'ANPI ha organizzato un concorso musicale e letterario, aperto ai cittadini under 25 residenti in Gallura. E' un progetto dal volto fresco e "sbarazzino". "R" al posto di "X"- Factor. Nella sezione musicale i concorrenti proporranno l'arrangiamento in chiave moderna del "Canto degli Italiani" (l'Inno di Mameli), di un canto della Resistenza scelto tra "Oltre il ponte" e "Dalle belle città" ed una composizione libera sugli stessi temi degli arrangiamenti. Nella sezione letteraria proporranno invece una libera interpretazione di un episodio del Risorgimento o della Resistenza in forma di dialogo, cronaca, o intervista. La Giuria musicale sarà presieduta da **Nicky Nicolai** (cantante jazz) e quella letteraria da **Pietro Spataro** (Vicedirettore de *l'Unità*).

I vincitori della Sezione musicale potranno incidere un CD presso la Casagliana Recording, della quale sono clienti grandi star internazionali.

I vincitori della sezione letteraria vedranno pubblicata la loro opera ed avranno un buono acquisto di libri offerto da Feltrinelli.

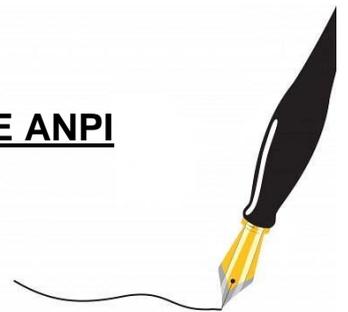
La finale si svolgerà ad Olbia il 25 aprile.

Bando e info: www.gallura.anpi.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **Al momento possiamo solo esprimere soddisfazione per essersi finalmente conclusa una campagna elettorale sostanzialmente deludente. Molti grandi temi (criminalità organizzata, legalità, antifascismo) sono stati poco presenti nel dibattito. In alcuni casi, temi importanti sono stati più urlati che approfonditi; o meglio trattati a livello di battute**

Siamo tutti in ansiosa attesa dei risultati del voto, sperando che siano positivi, nell'interesse del Paese e della democrazia. Al momento, possiamo solo esprimere soddisfazione per essersi finalmente conclusa una campagna elettorale sostanzialmente deludente.

Molti grandi temi (criminalità organizzata, legalità, antifascismo) sono stati poco presenti nel dibattito. In alcuni casi, temi importanti sono stati più urlati che approfonditi; o meglio trattati a livello di battute.

E' mancato, nel complesso, quel dibattito vero che dovrebbe contrassegnare la campagna elettorale di un Paese in difficoltà e per il quale occorrerebbe una svolta. Poco si è visto anche il confronto tra programmi concreti per uscire dalla crisi e cambiare il Paese.

Abbiamo assistito addirittura al fenomeno di un movimento che rifiuta le interviste e il confronto; e siamo rimasti sorpresi del fatto che abbia avuto uguale spazio nelle televisioni, non perché dovesse essere oscurato, ma perché dovrebbe esserci sempre una differenza tra chi accetta regole democratiche basilari e chi le rifiuta. E' troppo comodo arringare le folle e non accettare domande; così si fa leva sugli istinti delle masse e si evitano i rischi di domande imbarazzanti. E questo non fa parte di un sistema democratico, nel quale il confronto non solo fra partiti e gruppi concorrenti, ma anche con la stampa e con i grandi mezzi di comunicazione, è basilare. Speriamo solo che i cittadini abbiano capito e sappiano

discernere, nonostante i limiti di una chiamata al voto basata su una legge elettorale scandalosa che allontana dalle urne anziché avvicinarle ai cittadini. Vedremo. Questo Paese avrebbe proprio bisogno di una svolta; ci auguriamo con tutto il cuore che essa si profili e si concretizzi, col consenso del popolo.



► **Il Ministro degli esteri, in una riunione tenutasi martedì scorso alla Farnesina sul tema delle riparazioni delle stragi nazifasciste, ha comunicato la propria disponibilità a scendere su un terreno concreto, anche nei rapporti con il Governo tedesco; ed ha invitato le Associazioni a rendere chiare le rispettive proposte**

Martedì scorso, si è tenuta una riunione, alla Farnesina, sul tema delle riparazioni per le stragi nazifasciste del 1943-45, con la partecipazione di tutte le Associazioni interessate.

Il Ministro degli esteri ha comunicato la propria disponibilità a scendere su un terreno concreto, anche nei rapporti con il Governo tedesco; ed ha invitato le Associazioni a rendere chiare le rispettive proposte.

Per quanto riguarda l'ANPI, le avevo già predisposte e quindi ho potuto consegnarle sia ai dirigenti del Ministero che alle altre Associazioni. Si tratta di proposte concrete e fattibili, per realizzare le quali non occorrono importi rilevanti, ma piuttosto una seria volontà politica.

Per comune conoscenza le trascrivo qui di seguito, così come sono state consegnate. Si è concordato, comunque, un termine fino al 15 marzo, perché chiunque dei presenti abbia proposte da fare, le trasmetta al Ministro (e possibilmente anche alle altre Associazioni), in modo da avere un quadro completo, su cui si possano avviare (e concludere) rapidamente, trattative ed intese con i competenti organi rappresentativi della Germania. Naturalmente, le proposte da noi formulate riguardano il versante delle responsabilità della Germania; appena ci sarà un nuovo Parlamento, prenderemo i contatti necessari perché si possano affrontare, prima di tutto con una seria discussione parlamentare, i temi delle responsabilità italiane, dei "doveri" dello Stato, delle riparazioni possibili.

Ecco il testo delle proposte presentate nella riunione di martedì scorso:

Si premette che queste sono solo le proposte finora emerse dal lavoro compiuto dall'ANPI; che esse non pretendono di rappresentare gli interessi o le aspirazioni di altre associazioni; che anzi la loro realizzazione dovrebbe essere basata su un diffuso consenso delle altre Associazioni interessate; che infine, esse non hanno la pretesa di essere esaustive, ma anzi potranno e dovranno essere integrate ed arricchite con l'apporto degli altri organismi che rappresentano gli interessi delle popolazioni e dei soggetti interessati.

1. *Contributo alla realizzazione ed al finanziamento del progetto di ricerca "Per un atlante delle stragi nazifasciste in Italia", predisposto dall'ANPI e dall'INSMLI ed al quale sta già lavorando un gruppo di lavoro designato dal Comitato scientifico dell'INSMLI, presieduto dal Prof. Pezzino e composto da un gruppo di storici di chiara fama. La ricerca, partendo dai lavori già compiuti nell'Università di Pisa ed altrove e da ricerche avviate da diversi Istituti storici, dovrebbe realizzare l'obiettivo di costruire una mappa veramente esaustiva delle stragi avvenute in tutta Italia tra il '43 e il '45, dando omogeneità e completezza ai pregevoli lavori già svolti.*

- 2. Raccolta dei materiali acquisiti nei procedimenti penali in Italia, compresi quelli archiviati; e relativa informatizzazione.*
- 3. Raccolta, coordinamento e informatizzazione di tutti i materiali documentali acquisiti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta "sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti" (istituita con legge 12.5.2003 n. 107 e conclusa nel gennaio-febbraio 2006 con 2 relazioni).
Il preventivo può essere redatto da apposito gruppo di lavoro.*
- 4. Assunzione di responsabilità. Un atto del Governo tedesco che faccia propria la relazione degli storici, in maniera ufficiale e si impegni a realizzarne le indicazioni.*
- 5. Presa di contatto con i Comuni particolarmente colpiti dalle stragi, per compiere atti di "riparazione" (per esempio: finanziamento della conservazione dei monumenti o strutture per la memoria, talora in fase di decadimento, ad es. a S. Anna di Stazzema ed altrove, previa ricognizione).*
- 6. Contributo per la costruzione di monumenti (non statici, ma "parlanti", dunque significativi ed istruttivi), in Italia, nelle località colpite, con l'indicazione precisa che sono stati cofinanziati e cogestiti con la Germania.*
- 7. Agevolazione dell'esecuzione delle sentenze definitive o esecutive dei Tribunali militari italiani.*
- 8. Iniziative culturali, in comune (Italia-Germania) per la memoria delle stragi e degli atti di violenza, e per la conoscenza diffusa nelle scuole, di tutto quanto accaduto tra il 1943 e il 1945.*
- 9. Promozione di iniziative per la discussione pubblica, in sedi qualificate (Istituti storici, Università, Centri di ricerca, ecc.) sulla relazione storica italo-tedesca.*
- 10. Risarcimento, in forma indiretta, nelle località più colpite, nella forma di contribuzione con i Comuni interessati per la creazione di opere pubbliche, corrispondenti ad utilità pubblica (scuole, asili, centri di cultura), con l'espressa indicazione anche delle fonti di finanziamento.*
- 11. Realizzazione, per quanto riguarda gli IMI, delle proposte formulate nella parte finale della relazione storica italo-tedesca, qualora siano accettate e concordate con le Associazioni che specificamente rappresentano gli interessi degli ex-internati e dei loro congiunti; e considerazione attenta delle proposte integrative provenienti appunto dalle Associazioni in questione.*

L'opportunità e la possibilità della creazione di una "Fondazione" per il coordinamento dell'attività non ancora avviate e per la creazione di una vera cultura storica, dovrebbe essere oggetto di uno specifico confronto ed approfondimento sulle modalità organizzative, sulle finalità e sui finanziamenti, in modo da non incidere su ciò che può essere fatto fin d'ora con finanziamenti o cofinanziamenti di attività già in essere o in fase di avvio.

In ogni caso, condizione inderogabile per la eventuale creazione di una "Fondazione" dovrebbe essere la collocazione della stessa in Italia, a Roma (in quanto "capitale") oppure a Milano (in quanto sede dell'INSMLI).



► **E' deceduto il compagno partigiano Ennio Tassinari. Dal messaggio inviato alla famiglia dalla Presidenza e Segreteria Nazionale ANPI emergono le caratteristiche di questo combattente per la libertà, venuto meno all'affetto dei suoi cari, ma anche di molti amici e compagni**

Ritengo opportuno riportare integralmente il messaggio che la Presidenza e la Segreteria nazionali hanno inviato ai familiari del compagno Ennio Tassinari, deceduto nella notte del 22 febbraio. Da esso emergono le caratteristiche di questo combattente per la libertà, venuto meno all'affetto dei suoi cari, ma anche di molti amici e compagni.

La vicenda è dolorosa in sé, e il decesso di Ennio ci ha profondamente addolorati. Ma c'è un motivo particolare che accentua il dispiacere e il dolore di questa conclusione improvvisa di una vita dedicata ai nostri ideali.

Tassinari, avendo operato nella guerra di Liberazione in collaborazione con i servizi segreti americani, rendendo un prezioso servizio alla causa dell'antifascismo, ebbe un riconoscimento formale (una medaglia di bronzo) dagli americani, ma assai scarsi riconoscimenti da parte del nostro Paese, fatta eccezione per la cittadinanza onoraria conferitagli un anno fa dal Comune di Fanano, in Provincia di Modena. Di questo, Tassinari si risentì, assumendo posizioni che talora potevano apparire poco accettabili per la loro "vivacità", ma erano sostanzialmente fondate, tant'è che si cominciò ad operare per rendergli giustizia. Fu un cammino lungo, per ragioni complesse, che è inutile stare a spiegare, ma che si realizzano spesso quando una vicenda si trascina troppo e le posizioni si irrigidiscono.

Di fatto ci si stava adoperando per superare ogni ostacolo; e praticamente stavamo per riuscirci, essendo state accolte pressoché da tutti (mancava solo l'assenso definitivo da parte dello stesso Tassinari) la proposta degli organismi nazionali di far consegnare da una giovane, a Tassinari (in segno di continuità fra generazioni), il 25 aprile, una targa col riconoscimento del rilevante contributo da lui portato alla causa della Liberazione nazionale. La consegna sarebbe avvenuta, in una giornata particolare, assumendo un significato rilevante anche per le modalità e per la presenza, già assicurata, di un rappresentante della Segreteria nazionale. E, sinceramente, confidavo anche nel consenso di Tassinari, quand'anche egli avesse considerato questa soluzione tardiva. Me lo faceva sperare il modo con cui aveva risposto ad una mia recente lettera, in cui mi congratulavo, molto calorosamente con lui, per la lusinghiera presentazione appena avvenuta, in pubblico, di un libro che – con la sua collaborazione – ricordava e ricostruiva il suo vissuto nella guerra di Liberazione. Tassinari aveva risposto (il 29 novembre) ringraziando per la "graditissima" lettera e "anche per il contenuto, che mi riconosce e mi restituisce tanto onore".

Insomma, mi era sembrato che Tassinari avesse ben compreso che si stavano facendo sforzi concreti per dargli il riconoscimento tanto atteso e giustamente meritato.

Purtroppo il destino decide come vuole; ma esso, per quanto doloroso, non può impedire che si cerchi di portare a compimento quanto si stava già concordando, prevedendo la consegna della targa in modo simbolico ed alla memoria, nella stessa data.

Ci adopereremo per questo, perché – in fondo – è un debito che avevamo contratto con Tassinari ed è giusto che lo assolviamo anche se egli – purtroppo – non c'è più.

Ecco il messaggio della Presidenza e della Segreteria Nazionale ANPI:

"Apprendiamo con sgomento del decesso di Ennio Tassinari. Combattente per la libertà, uomo di grandi passioni e ideali, fu tra i pochissimi appartenenti all'ORI (Organizzazione della

Resistenza Italiana) inquadrati nell'OSS (Office of Strategic Services) l'agenzia statunitense che si occupava di spionaggio oltre le linee nemiche durante la Seconda guerra mondiale. Con la dichiarazione di guerra alla Francia, il 10 giugno 1940, Tassinari entrò in contatto con gli antifascisti. Catturato dall'OVRA, a Ferrara, venne imprigionato, torturato e malmenato fin da quando cadde il fascismo, il 25 luglio 1943. Cercò quindi di raggiungere le zone liberate del Sud dove poter collaborare con gli Alleati anglo-americani.

Dopo alcune traversie, entrò a far parte dell'ORI insieme ad altri 26 compagni. Con questi, dopo un addestramento, fu inviato nel nord, dove riuscì a compiere importanti missioni, per le quali ebbe – dal Governo americano – un riconoscimento concreto, con la consegna di una medaglia di bronzo al valore della libertà. Nell'ultimo periodo, si unì alla Brigata Fiamme Verdi dell'Alta Val Canonica, con la quale operò fino al 1 maggio 1945.

Dalla fine della guerra, Tassinari ha trascorso l'intera esistenza nella piena fedeltà ai valori dell'antifascismo e della Resistenza, valori che non ha mancato di trasmettere, con profondo senso di responsabilità, alle giovani generazioni.

Era tutto predisposto perché il 25 aprile gli venisse pubblicamente consegnata una targa di riconoscimento e apprezzamento da parte dell'ANPI, con la solennità dovuta e con la significativa consegna da parte di una giovane, per sottolineare il legame fra giovani e vecchie generazioni; il tutto alla presenza di un delegato della Presidenza nazionale. Purtroppo, il nostro Ennio è venuto a mancare; ma il riconoscimento, che per tanto tempo è mancato da parte italiana, sarà comunque consegnato, alla sua memoria.

Giunga alla famiglia, alla città di Ravenna ed a quella di Fanano (di cui Ennio era cittadino onorario) il cordoglio sincero dell'ANPI Nazionale, con la partecipazione affettuosa al dolore di tutti i compagni ed amici di Ennio Tassinari.

La Presidenza e la Segreteria Nazionale dell'ANPI"

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter